

## Giovanni Papa



Quand'era studente ha partecipato a gare di triathlon perché gli piaceva l'idea di misurarsi con se stesso. Nel corso del tempo ha cambiato il mix di discipline. Cercando di impegnarsi maggiormente nel ciclismo ha, però, sostituito le altre due pratiche sportive con tavola e viaggi, il tutto in compagnia di buoni amici. Ritiene che lo sport a livello amatoriale vada inteso come una sorta di "stanza da gioco" dove ci sia spazio per distrarsi dai problemi quotidiani. Ha, invece, verificato che anche in questi rari momenti ludici valgono le regole della competizione a tutti i costi. Basta, comunque, guardarsi attorno per trovare quello che ognuno cerca e, infatti, nell'ambito della sua squadra ha incontrato persone che condividono il suo modo di intendere lo sport. Dalle foto e dai commenti presenti nel loro sito (www.quagliereali.it) è possibile comprendere quali siano le regole del gioco. Il tutto condito con un pizzico di auto ironia.

- · Residenza: Milano
- Età: 39 anni
- · Lavoro: funzionario commerciale
- Team: Quaglie Reali
- Prima GF: Sardegna 2007
- · GF preferita: Nove Colli
- · GF 2008: Giro di Sardegna, 9 Col-
- li, Trofeo Tagliatella
- Km percorsi all'anno: 3.000-4.000
- · Altri sport: podismo
- · Hobby: lettura, fotografia

## Rosalba e (forse) Romeo con il loro bestiario

Molti di voi ad agosto avranno staccato la spina e se ne saranno stati in vacanza. Forse, come me, appesa la bici al chiodo agonistico. l'avete usata solo quando vi veniva voglia, per fare dei bei giri tranquilli in compagnia di amici o anche solitari, purché senza l'assillo di objettivi o allenamenti particolari, solo per il gusto di pedalare, senza nessun carico fisico e, soprattutto, psicologico. Non vorrete, perciò, ancora sentire parlare né di gare né di programmi per il fine stagione. Cerco, allora, di assecondare i rimasugli della vostra fannullaggine estiva raccontandovi una storiella spensierata e comica su una coppia di ragazzi neofiti, come ormai se ne vedono moltissime sui percorsi di gara, ma assolutamente quasi rispondente al vero. Laggiù, come al solito, in fondo al gruppo in una delle GF della dozzina fatte finora quest'anno, mooolto lontano dai battistrada, mi stavo inerpicando isolato sui

tornanti della prima salita quando mi raggiunge un giovanottone che, rivolto alla figliola a cui fa da scorta, dice: "Rosalba, guarda, abbiamo preso Gustavo Moser, il Campione del Mondo!" E mentre dice così le fa notare la maglia della mia società che porta il nome e i colori dell'iridato del 1977. lo però, che già non ero dell'umore giusto, gli ribatto: "Sì, sti... cavoli, prima di tutto Francesco, che casomai Gustavo era Thoeni, e poi altro che Moser... il fantasma di

Moser avete preso!". E lui: "Oh, non te la prendere. Ho detto così per incoraggiare la mia ragazza che sta facendo la sua prima gran fondo!". A questo punto Rosalba si rivolge al suo tipo: "Allora non vado poi così male. Vero, amore? Ho fatto bene a mangiare la pasta stamattina che, come dici tu, contiene un sacco di idrocarburi!". Vabbé, non faccio commenti che è meglio e mi accodo alla prosperosa Rosalba, che sarà anche giovane, ma dalla stazza dei glutei da pistard evidentemente gli idrocarburi sono finiti tutti laggiù. Dopo un po' il giovanottone scollina per primo con dietro Rosalba e io chiudo il terzetto. Tuttavia la figliola fatica a seguire in discesa e io mi guardo bene dal mettermi in mezzo. Ogni tanto il ganzo si gira e apostrofa la sua bella: "Ci sei, Amooore?". "Sì amore!". "Tieni il volante in basso che fai meglio le curve!". "No amore, perché così non vedo davanti!". "Amore, non andare più forte che altrimenti i battiti mi vanno fuori sogliola!". "Eddai Amooore, non vorrai dar retta a tua mamma che ti ha detto di stare attenta di non correre!". E si va avanti così, in mezzo a miele e rose, tutto mischiato con le loro bestialità per un bel pezzo, fino ad arrivare alla strada di fondo valle. Se avessi avuto un po' più di forza nelle gambe li avrei lasciati da so-

li con le loro corbellerie. Lì sulla provinciale ci raggiungono altri ciclofondisti che vanno di buona lena e il giovanottone, che in effetti ha tirato per un lungo tratto, non disdegna di accodarsi, solo che non ha fatto i conti con Rosalba che non ce la farà mai a seguire l'andatura leggermente più forzata. Poi guesta volta sbaglia a non controllare più che segua. Dopo un po', quando ormai Rosalba è un puntino lontano, là in fondo, il ragazzo rifà le sue moine: "Ci sei, Amooore?". Silenzio.

Poi: "Amooore, ci sei?". lo non ce la faccio più a starmene zitto: "No, senti qui è Francesco Moser e Amooore l'hai staccata dieci minuti fa. Si vede che l'hai fatta andare fuori sogliola e adesso ha un attacco di scampi. Ora ti conviene fermarti, se no vedi la mamma di Amooore che ti fa!". Alè, per oggi fine delle castronerie e melensaggini sui pedali.

